



## La News



### Il calendario dei "winemaker"

Pochi lavori sono scanditi dal passare delle stagioni e dei mesi, quanto lo è quello di chi lavora in vigna prima, ed in cantina poi. Ad immortalare il "flying winemaker" del mondo, con una sorta di "backstage" di quello che avviene dietro alla produzione di vino, ora arriva il calendario 2013 di [www.TheCellarHand.com](http://www.TheCellarHand.com), creato ad inizio 2012 da George Read, proprio per connettere i "giramondo" del vino ai quattro angoli del pianeta. Da dove arrivano anche le immagini che compongono il calendario (nella foto il mese di maggio, immortalato nella cantina californiana StoneStreet). Per non perdere il conto dei giorni, e scoprire momenti meno "nobili" della produzione di vino "all over the world".



### Formazione cinese

I mercati non sono fatti di soli numeri, neanche quello cinese, che pure con la forza della propria crescita economica si è conquistato l'attenzione di tutti i Paesi più importanti del mondo enoico, dalla Francia all'Italia. L'altro aspetto, fondamentale per il successo dei vini italiani nel mercato orientale, è quello della formazione, e la buona notizia è che anche da questo punto di vista la Cina corre come nessun altro: in Asia, infatti, gli iscritti ai corsi dell'istituto di formazione britannico "Wine & Spirit Education Trust" supereranno entro Natale quelli della Gran Bretagna. Un dato storico, segno di come il vino stia ormai entrando nella vita di migliaia di wine lovers anche in Estremo Oriente, non solo come passione di nicchia, ma anche come nuovo ambito lavorativo tutto da scoprire.

## Cronaca

### "Falsi" da 1,1 miliardi di euro

"La contraffazione comporta un danno di 1,1 miliardi di euro all'agroalimentare. Una vera aggressione alle produzioni d'Italia, che crea una perdita economica e d'immagine enorme, e ruba 40.000 posti di lavoro in un settore che vale il 15% del Pil e il 10% dell'occupazione del Paese". Lo ha detto il delegato per l'Expo 2015 e presidente di Confagricoltura Milano-Lodi, Antonio Boselli, agli Stati Generali sulla Contraffazione a Milano. Per combatterla, serve una più efficace legislazione internazionale.



VILLA SANDI  
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

## Primo Piano

### 25 anni di "Top 100" Wine Spectator: dominio Usa-Francia. Italia terza, ma n.1 sul mercato

1988-2012: sono giusto 25 anni che la prestigiosa (ed influente) rivista di critica enologica "a stelle e strisce" Wine Spectator pubblica la sua "Top 100", una delle poche graduatorie in grado di influenzare il mercato. Un tempo sufficiente per leggere tra le righe dei vini che hanno costituito il podio di questa classifica, e cercare di capire l'approccio e lo stile amato dai critici del magazine newyorkese. E dal conteggio-analisi di WineNews, emerge, almeno nel vertice assoluto della classifica, considerando le prime 3 posizioni di ogni edizione, un netto duopolio di Stati Uniti (con egemonia della California) e Francia (seppur con assenze sostanziali dei rossi di Borgogna e degli Champagne). Seguite, a distanza, dall'Italia, con un interesse per il Belpaese enoico che, a guardare il suo sviluppo nel tempo, a livello di premi della critica, non è stato così profondo come spesso, con una carica di ottimismo non del tutto giustificata (anche se il mercato Usa ad oggi vede l'Italia leader in valore e volume tra i vini stranieri), ci sembra, guardando le cose da quest'altra parte dell'Oceano. In 25 anni di classifica, e considerando i primi tre posti (con la 1998 che è stata l'unica volta che ha visto il podio composto da tre vini ex-aequo per ciascuna posizione), sono state 11 le volte che ha trionfato un vino americano (con una presenza della California pressoché egemonica), contro le 10 in cui ha prevalso un'etichetta francese. Terzo posto per l'Italia, che ha piazzato per tre volte un suo vino in vetta alla "Top 100" (Solaia 1997 Antinori, nel 2000; Bolgheri Superiore 1998 Tenuta dell'Ornellaia, nel 2001; Brunello di Montalcino Tenuta Nuova 2001 Casanova di Neri, nel 2006). Una volta ciascuno al vertice per Portogallo, Cile e Australia. Gli altri vini italiani, entrati negli anni in "zona medaglie", sono il Brunello di Montalcino 1997 Castello Banfi (terzo, nel 2002), il Cepparello 1997 Isole e Olena (terzo, nel 1999), il Barolo Sperss 1989 Gaja (secondo, nel 1993). Ma finché il mercato premia più della critica ...

## Focus

### È già shopping di Natale. E la tavola tiene

Un mese passa in fretta, e Natale si avvicina. Tanto che è già iniziato lo shopping per le feste, nel quale gli italiani, alle prese con la crisi, spenderanno 551 euro a famiglia. E se per regali vari (-8,6% sul 2011) e divertimenti (-0,3%) si taglia il budget, la tavola (che assorbe il 29% della spesa) cresce, con cibi e bevande a +2,1%. A dirlo la Coldiretti, sull'indagine "Xmas Survey 2012" di Deloitte, da cui emerge che ben il 30% degli italiani acquista i regali prima della fine di novembre, soprattutto per avvantaggiarsi di prezzi più convenienti ed evitare il caos nei negozi, il 40% nei primi 15 giorni di dicembre e il restante 30% a ridosso del Natale. E se il regalo enoico, sarà come sempre un must, per chi non può andare nell'enoteca di fiducia, le alternative hi-tech non mancano. Se il gigante dell'e-commerce Amazon per ora vende vino solo negli States (compresi i wine-kit per i vini in polvere, ndr), come farà Facebook, anche in Italia con un paio di click si può comprare qualche buona bottiglia. Come su [www.wineshop.it](http://www.wineshop.it), tra i leader dell'e-commerce enoico in Italia, che ha lanciato anche una sezione dedicata ai regali aziendali, o [www.magnum-boutique.it](http://www.magnum-boutique.it), dove si trovano solo grandi formati, dalla magnum in poi, tra gli altri.

